



COMUNE DI CASTROFILIPPO
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

Prot. 1589 del 24-02-2023

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo 44,
00147 - Roma
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: Realizzazione del parco eolico denominato "Canicatti" - con potenza pari a 42 MW - che la società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. intende realizzare nei Comuni di Canicatti, Castrolibero, Naro, Agrigento e Favara (AG). **Osservazioni.**

Il Comune di Castrolibero, preso atto del Progetto, dello studio di impatto ambientale, degli ulteriori documenti progettuali allegati e della sintesi non tecnica, con il presente elaborato propone osservazioni critiche concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale ostative alla realizzazione dell'opera.

E' utile premettere che, sebbene il parco eolico ricada solo in parte nel Comune di Castrolibero (in particolare, la torre n. 4), tutti gli aerogeneratori previsti nel progetto verrebbero installati a ridosso del comprensorio territoriale dell'Ente locale.

Si segnala, inoltre, che la totalità dei fondi agricoli che insistono nell'area del parco è di proprietà di cittadini castroliberesi.

E' palese, infine, che lo scrutinio dello sviluppo economico, turistico ed agricolo dell'area nella quale è prevista l'ubicazione del parco debba prescindere dai singoli comprensori territoriali comunali dovendo includere, piuttosto, l'intero perimetro del complesso degli Enti locali ubicati nella zona.

Ci si riferisce, in particolare, alle aziende agricole (tra le quali l'antica Masseria Donato, nella quale soleva recarsi Leonardo Sciascia, teatro anche di un libro edito dal celebre scrittore) e vinicole, ma anche alle strutture ricettive ed alle attività enogastronomiche.

L'Ente, quindi, ha precipuo interesse a sollevare le proprie obiezioni e criticità in ordine alla realizzazione del parco eolico alla quale, sin d'ora, per le ragioni *infra* specificate, fermamente si oppone.

Tanto premesso, l'elaborato progettuale denominato "Sintesi non tecnica riporta, a pag. 56, in modo sbrigativo, che *"l'occupazione definitiva dei terreni si limiterà alla base delle torri, i tracciati stradali, le piazzole di servizio e dalle aree occupate dalla stazione di trasformazione. Questa bassa occupazione consentirà il mantenimento dell'attività tradizionali o dello sviluppo di usi alternativi nell'area del parco: lavori agricoli allevamenti attività turistiche"*.

Sennonché i fondi che verranno occupati dall'impianto eolico incidono (invece) in modo considerevole sul territorio del paese di Castrofilippo, esteso soltanto 18 km quadrati.

A ciò aggiungasi che nel comprensorio territoriale nel quale è prevista l'installazione degli aerogeneratori insistono fondi a vocazione agricola, coltivati da aziende agricole locali, da decenni.

La realizzazione del parco, quindi, inciderebbe notevolmente per un verso sul tessuto urbano, condizionandone l'aspetto e la vivibilità; per altro verso, sul potenziale sviluppo del territorio locale al quale, peraltro, non apporterebbe alcun beneficio.

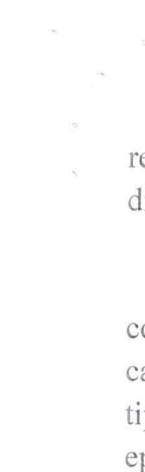
Il progetto, ancora, si profila distonico rispetto al Piano Paesaggistico Regionale, nel quale è specificamente descritto, a pagina 444, il paesaggio locale vigneti di Canicattì (uva italia I.G.P.), sviluppato nell'entroterra, in corrispondenza del territorio comunale di Castrofilippo e Canicattì. Il Piano regionale chiarisce che i vigneti di Canicattì occupano quasi per intero il paesaggio locale dei suddetti comuni, interessando anche porzioni dei territori comunali di Racalmuto, Favara e Naro.

Si tratta, in sintesi, di una vasta area collinare, che si articola intorno ad una serie centrale di rilievi e creste disgradanti ai lati del paesaggio in pendici argillose verso le piane fluviali del vallone Gallo d'Oro e delle aste fluviali minori facenti capo ai bacini idrografici dal Salso e del Naro.

Il P.P.R., ancora, riporta alla voce "indirizzi" l'obiettivo del mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio. Il Piano, inoltre, annota tra i propri obiettivi la valorizzazione del patrimonio architettonico rurale (anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura) ed il miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e della funzionalità di connessione dell'area naturale, ottimizzando, razionalizzando ed implementando l'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili.

Emerge all'evidenza, quindi, che la realizzazione del Parco eolico in parola inciderebbe, fino a comprometterla, sulla eminente vocazione agricola dell'area, riducendola quasi a complemento del grande impianto che si vorrebbe realizzare.

A riprova di quanto affermato, il Legislatore regionale ha individuato stringenti livelli di tutela del paesaggio agrario. E' previsto, quindi, che nelle aree destinate ad attività produttive potranno essere effettuate solamente operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti di



recupero ambientale, con attenzione alle zone di margine dove debbono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico.

E' previsto, ancora, che le nuove costruzioni debbano essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere, o alterare il contesto generale del paesaggio agro pastorale ed i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'inserimento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. Si prevede, infine, la valorizzazione del patrimonio di masseria e di episodi di architettura rurale di pregio ed importanza etnoantropologico e testimoniale, così come specificato dalle norme per la componente beni isolati.

Riassumendo, la realizzazione del parco eolico, diversamente da quanto opinato dalla proponente, si palesa incompatibile con il mantenimento delle attività tradizionali e dello sviluppo di usi alternativi in quell'area.

La realizzazione dell'opera, infatti, da una parte deturperebbe il paesaggio circostante e, dall'altra, comprometterebbe le prospettive di sviluppo agricolo e turistico del territorio. Si tratterebbe, quindi, di un grave *vulnus* per la comunità castrofilippese, non colmabile con interventi compensativi.

§§§§§§§§§§§§§§§§

L'elaborato in esame affronta, a pagina 86, il tema della "analisi delle componenti ambientali".

L'impresa proponente riferisce in argomento di aver commissionato ad un esperto la redazione di uno specifico elaborato (Codice PECAN - A - 0004), del quale riporta le conclusioni.

E' opinione dell'impresa che tutte le aree che da progetto dovrebbero ospitare gli aerogeneratori ed i relativi cavidotti risultano essere a basso rischio archeologico, *"in quanto la ricerca eseguita non ha evidenziato elementi che suggeriscono interferenze archeologiche dirette"*.

Si rileva, *in primis*, che lo stesso consulente, in palese distonia con le conclusioni riportate, descrive invece, quanto ai cavidotti, un rischio "alto" o "medio alto".

Il Consulente, inoltre, a fronte delle conclusioni cui è pervenuto, non ha potuto esimersi dall'evidenziare che *"il territorio interessato è ricco di beni archeologici/storici"*, al punto da ravvisare *"la necessità della presenza di un archeologo che sotto le direttive dei funzionari archeologi della soprintendenza interessata al progetto a cui una continua sorveglianza durante le eventuali lavorazioni previste per l'attuazione del progetto"*.

L'impresa, quindi, per un verso ammette espressamente che il territorio interessato è colmo di siti archeologici; per altro verso, passando repentinamente alle conclusioni, ha eluso lo scrutinio in ordine alla conciliabilità della realizzazione del parco con la tutela e la valorizzazione di detto patrimonio.



Ciò risulta confermato dal fatto che il tecnico incaricato dall'impresa non si neppure curato di ricondurre il progetto al Piano Paesaggistico Regionale, sul quale ha inammissibilmente sorvolato.

Il Piano Paesaggistico Regionale, difatti, si occupa espressamente dei livelli di tutela delle aree archeologiche che insistono nel territorio di Castrofilippo, disponendo stringenti obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio, concernenti il restauro dei beni archeologici, la tutela del patrimonio e del paesaggio archeologico, il miglioramento della fruizione pubblica dell'area archeologica e la tutela all'area archeologica, secondo quanto previsto dalle norme per la componente archeologica e le prescrizioni di limitazione di cui ai rispettivi decreti (e dichiarazione di vincolo se più restrittive).

In queste aree, com'è noto, non è consentito attuare le disposizioni di quell'articolo 22, legge regionale 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali (ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi), nonché eseguire scavi ad eccezione di quelli archeologici. E' precluso, inoltre, realizzare infrastrutture e reti, nonché, più specificatamente, realizzare impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, esclusi quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto, architettonicamente integrati negli edifici esistenti. E' vietato, infine, realizzare nuove costruzioni ed aprire nuove strade.

Tali previsioni, si badi bene, precludono, ex se solo, la realizzazione del parco eolico nel territorio di Castrofilippo.

§§§§§§§§§§

L'impresa proponente, a corollario delle proprie opinioni, afferma che il Parco eolico sarebbe visibile in una limitata porzione di territorio compresa entro 20 km dagli aerogeneratori e che, in buona sostanza, lo stesso sarebbe concretamente visibile solo entro la fascia dei primi 10 km.

Si tratta di una prospettiva meramente soggettiva ed apodittica. Non può non rilevarsi in argomento che l'ambito territoriale del Comune di Castrofilippo è esteso soltanto 18 km² ed è composto in prevalenza assoluta da edifici di elevazione non superiore a piani due.

In siffatto contesto, non ha pregio l'affermazione che la realizzazione del parco implicherebbe un modesto impatto visivo ed ambientale. La vista delle torri (alte circa 200 mt), invero, si staglierebbe sull'intero paesaggio urbano al punto da stravolgerlo completamente.

Non risponde al vero, peraltro, che l'area nella quale verrebbe installato il parco non sia obiettivo di traffici turistici; è palese infatti che il territorio di una piccola comunità locale venga a rilievo nella sua unitarietà. In tal senso, la realizzazione del parco connoterebbe irreversibilmente l'aspetto della cittadina sino ad identificarsi con essa. Non esistono, invero, nel territorio di Castrofilippo, opere pubbliche che abbiano un impatto visivo e sul paesaggio raffrontabile all'impianto che si vorrebbe realizzare.



Si obietta, da ultimo, l'incompatibilità della installazione degli aerogeneratori con la primaria esigenza di tutela della quiete e della salute pubblica della popolazione residente. Ed a coloro che esercitano attività nelle aree limitrofe.

Ed infatti, livello delle emissioni sonore generate e propalate dagli impianti sarà udibile a centinaia di metri di distanza, di talché arrecherà grave disturbo e disagio non solo alla popolazione locale, ma agli operatori agricoli e, più in generale, a tutte le attività che insistono od insisteranno in prossimità degli aerogeneratori.

Si sono già formati diversi comitati cittadini contrari alla realizzazione dell'opera.

Giova ancora sottolineare come il comune sia venuto a conoscenza che sul progetto per la realizzazione del detto impianto eolico, **la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento – U.O.B. S11.2 – Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici, abbia espresso**, in data 31.10.2022, prot.n.13205, **parere sfavorevole al progetto**, parere che ad ogni buon conto si allega alla presente per comodità di consultazione .

Tanto premesso e con riserva di approfondimento delle osservazioni critiche qui proposte, si conclude esprimendo **fermo dissenso** in ordine alla realizzazione, all'interno ed in prossimità del territorio del Comune di Castrolibero, del progetto presentato dalla RWE Renewables Italia S.r.l..

Castrolibero, 24.02.2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Arch. Giuseppe Taibi



IL SINDACO

Geom. Antonio Francesco Badalamenti

